



IMPRESA CAVALLO S.R.L.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE 231

(ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

INDICE

PARTE A - Reati contro la Pubblica Amministrazione, corruzione tra privati e induzione a dichiarazioni mendaci

PARTE B - Delitti di criminalità organizzata

PARTE C - Reati societari

PARTE D - Delitti contro la personalità individuale e impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare

PARTE E - Salute e sicurezza sul lavoro

PARTE F - Ricettazione, riciclaggio, impiego di utilità illecite e autoriciclaggio

PARTE G - Reati tributari

PARTE H - Reati ambientali

PARTE I - Delitti informatici e trattamento illecito di dati

PARTE A

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IL SUO PATRIMONIO, REATI DI CORRUZIONE FRA PRIVATI ED ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI E REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

A.1 Funzione della Parte A

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i "Destinatari" del Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato richiamate dagli artt. 24, 25, 25-ter (limitatamente al reato di corruzione tra privati) e 25-decies del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione, nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico, la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

A.2 Fattispecie di Reato rilevanti

Per completezza espositiva, di seguito vengono riportate tutte le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi degli artt. 24, 25, 25-ter (come sopra specificato) e 25-decies del Decreto.

Reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio

Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, dopo avere legittimamente ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o da altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta; nessun rilievo assume il fatto che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)

Il reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o l'omissione di informazioni dovute - si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.

A nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Questa ipotesi di reato è residuale rispetto alla più grave fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa aggravata per il percepimento di erogazioni pubbliche.

Concussione (art. 317 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, abusando della propria posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Questo reato è suscettibile di un'applicazione meramente residuale rispetto ad altre fattispecie considerate dal Decreto; in particolare, tale forma di reato potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi in cui un Dipendente od un agente della società, concorra nel reato commesso dal pubblico ufficiale, il quale, approfittando di tale sua qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che tale comportamento sia posto in essere nell'interesse, anche non esclusivo, della società).

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta o ne accetta la promessa.

Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)

La circostanza aggravante di cui trattasi ricorre nelle ipotesi in cui la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter comma 2 e 321 c.p.)

Il reato di corruzione in atti giudiziari costituisce un'autonoma fattispecie criminosa caratterizzata dal fatto che la condotta incriminata viene posta in essere nell'ambito di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) al fine di avvantaggiare o sfavorire una parte nel procedimento stesso.

Ai fini della configurazione di detto reato non è necessario che gli atti incriminati siano direttamente riconducibili all'esercizio di una funzione giudiziaria, rientrando nella sfera di operatività della norma incriminatrice anche attività riconducibili a soggetti diversi dal giudice (cancelliere, funzionario, Aliquota di Polizia Giudiziaria).

A titolo esemplificativo, vi è condotta illecita nel promettere denaro o altra utilità ad un giudice per giungere a sentenza favorevole in un procedimento tributario.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

La norma punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Le disposizioni degli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Le pene stabilite agli art. 318, comma 1, 319, 319-bis, 319-ter e 320 c.p. in relazione alle ipotesi degli art. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Vi incorre chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Vi incorre chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, se l'offerta o la promessa è fatta per indurre ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Il reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (per esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Questa fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi. È prevista un'aggravante nel caso in cui il fatto sia commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale.

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale e degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;

- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio.
- 5bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-*quater*, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Traffico di influenze illecite (art.346-bis c.p.)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-*ter* e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-*bis*, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-*bis*, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-*bis*, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.

Reato di corruzione tra privati

Corruzione fra privati (art. 2635 c.c.)

La norma punisce amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori (anche per interposta persona), i quali, sollecitino o ricevano, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettino la promessa, per compiere od omettere un atto, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Istigazione alla corruzione fra privati (art. 2635-bis c.c.)

La norma punisce amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori (anche per interposta persona), i quali, sollecitino o ricevano,

per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettino la promessa, per compiere od omettere un atto, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Il reato si configura allorché taluno, con violenza, minaccia, con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere (), salvo che il fatto costituisca più grave reato.

A.3 Principali aree a rischio

Le principali aree di rischio della Società, con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio, ai reati di corruzione fra privati e istigazione alla corruzione tra privati ed al delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria, sono riconducibili a:

- *Gestione delle contestazioni, dei contenziosi e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e la Procura;*
- *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo;*
- *Gestione degli adempimenti amministrativi e relative attività ispettive;*
- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione delle risorse umane, del sistema incentivante e delle note spese;*
- *Gestione dei flussi finanziari.*

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

A.4 Principi di comportamento e modalità esemplificative di commissione del reato

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In coerenza con il Sistema di Gestione Anticorruzione, i controlli devono essere applicati secondo un approccio proporzionato al rischio, con particolare attenzione a gare/appalti, rapporti con pubblici ufficiali, terze parti, subappalti, pagamenti, omaggi e conflitti di interesse.

Per le controparti e le operazioni a rischio medio-alto è prevista una due diligence documentata, con verifica di titolarità, reputazione, eventuali conflitti, rapporti con soggetti pubblici, adeguatezza del corrispettivo e presenza delle clausole 231/anticorruzione.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che lo svolgimento delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di attuare comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui agli artt. 24, 25, 25-ter (come sopra specificato) e 25-decies del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione delle contestazioni, dei contenziosi e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e la Procura*

La gestione delle contestazioni, dei contenziosi e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e la Procura potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società ceda denaro ad un giudice al fine di compensarlo per il favorevole esito di un processo.

La gestione delle contestazioni, dei contenziosi e dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e la Procura potrebbe presentare profili di rischio in relazione al reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società imputato o indagato in un procedimento penale venga indotto a rendere false dichiarazioni (o ad astenersi dal renderle) per evitare che la Società sia dichiarata responsabile.

Sempre con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione delle predette attività **è fatto obbligo** di:

- assicurare l'assoluto rispetto delle normative vigenti e dei principi etici di diligenza, lealtà, correttezza, chiarezza e trasparenza;
- identificare un Responsabile, coerentemente con l'oggetto della materia, dotato dei poteri necessari per rappresentare Impresa Cavallo e/ o per coordinare l'azione di eventuali professionisti esterni;
- garantire che i rapporti con la Pubblica Amministrazione e la Procura siano intrattenuti esclusivamente dall'Amministratore Unico e da soggetti preventivamente identificati e autorizzati dalla Società, assicurando un'adeguata segregazione di compiti e responsabilità di tutte le fasi relative al processo;
- assicurare che tutta la documentazione e gli atti prodotti nell'ambito della gestione dei contenziosi e nell'ambito dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e la Procura sia sottoscritta da soggetti dotati di idonei poteri;
- assicurare che la documentazione riguardante ogni singola attività sia archiviata al fine di garantire la completa tracciabilità delle informazioni e delle decisioni assunte, per consentire la ricostruzione delle responsabilità, delle motivazioni delle scelte effettuate e delle fonti informative utilizzate;
- eseguire una specifica analisi circa le contestazioni e le riserve pervenute da committenti, stazioni appaltanti e controparti e predisporre report periodici avente ad oggetto l'andamento delle contestazioni, riserve e contenziosi;

- conferire, ove possibile, l'incarico a professionisti esterni tramite la stipula di specifici contratti scritti, con indicazione del compenso pattuito e del contenuto della prestazione, autorizzati da personale munito di idonei poteri. Tali contratti, inoltre, devono contenere una clausola di presa visione e impegno al rispetto dei principi contenuti nel Modello 231 e nel Codice Etico di Impresa Cavallo;
- comunicare, con periodicità definita, all'Amministratore Unico e all'Organismo di Vigilanza l'elenco contenziosi in corso e l'elenco dei contenziosi conclusi;
- garantire che il personale della Società coinvolto, anche solo potenzialmente, in un procedimento giudiziario o amministrativo informi tempestivamente l'Amministratore Unico;
- comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni atto, citazione a testimoniare e procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo) che li veda coinvolti in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente;
- garantire una fattiva collaborazione nei rapporti con l'Autorità giudiziaria;
- rendere dichiarazioni veritiere, trasparenti ed esaurientemente rappresentative dei fatti;
- comunicare, senza ritardo, all'Amministratore Unico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza, eventuali comportamenti posti in essere da quanti operano per la controparte, rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse;
- assicurare che nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, il personale della Società e, segnatamente, coloro i quali dovessero risultare indagati o imputati in un procedimento penale anche connesso, inerente all'attività lavorativa prestata nella Società, esprimano liberamente le proprie rappresentazioni dei fatti o esercitino la facoltà di non rispondere accordata dalla legge;
- garantire che l'Organismo di Vigilanza ottenga una piena conoscenza del procedimento in corso, anche attraverso la partecipazione ad incontri inerenti i relativi procedimenti o comunque preparatori all'attività difensiva del Destinatario medesimo, anche nelle ipotesi in cui i predetti incontri prevedano la partecipazione di consulenti esterni.

Nell'ambito dei citati comportamenti è fatto **divieto di**:

- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di legali esterni, consulenti, periti o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;
- adottare comportamenti contrari alle leggi e al Codice Etico in sede di incontri formali e informali, anche a mezzo di legali esterni e consulenti, per indurre Giudici o Membri di Collegi Arbitrali (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio) a favorire indebitamente gli interessi della Società;
- offrire o promettere di offrire denaro o altra utilità ovvero ricorrere all'uso di violenza o minaccia al fine di indurre un soggetto chiamato a testimoniare a non rilasciare dichiarazioni ovvero a rilasciare dichiarazioni mendaci davanti all'Autorità Giudiziaria, qualora tali dichiarazioni possano essere utilizzate all'interno di un processo penale.

- indurre il Destinatario, nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere.

Di seguito sono elencate le modalità esemplificative dei reati con riferimento alle seguenti attività:

- **Gestione dei rapporti con soggetti pubblici, stazioni appaltanti e Autorità/organismi di controllo**
- **Gestione di autorizzazioni, adempimenti amministrativi, controlli e attività ispettive.**

La gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo potrebbe presentare profili di rischio in relazione **ai reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, nell'ambito di relazioni intercorrenti con la Pubblica Amministrazione o l'Autorità e organismi di vigilanza/controllo un soggetto apicale o sottoposto della Società induca in errore la Pubblica Amministrazione o l'Autorità e organismi di vigilanza/controllo stessa con artifici e raggiri presentando dichiarazioni o documenti falsi o attestanti circostanze non vere, al fine di conseguire indebitamente, per sé o per altri, un'autorizzazione.

La gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per il rilascio di certificazioni, autorizzazioni o permessi potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società induca in errore la Pubblica Amministrazione stessa non semplicemente presentando dichiarazioni o documenti falsi o attestanti circostanze non vere, ma ponendo in essere ulteriori malizie quali, ad esempio, allegazioni di fatture per operazioni inesistenti, al fine di conseguire indebitamente, per sé o per altri, un'autorizzazione o un permesso.

La gestione dei rapporti con pubblici ufficiali in caso di visite ispettive o altri incontri con soggetti della P.A. (ANAC, Autorità competenti, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.) potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società prometta denaro o altra utilità ad un Rappresentante delle Autorità e organismi di vigilanza/controllo, al fine di ottenere condizioni di favore in situazioni di particolare interesse per la stessa.

Con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo e nella gestione degli adempimenti amministrativi e relative attività ispettive **è fatto obbligo** di:

- assicurare che i rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità e organismi di vigilanza/controllo e la predisposizione della documentazione da inviare alle stesse:
 - siano gestiti esclusivamente dai soggetti muniti di idonei poteri (in base a procure/mansioni/ deleghe), preventivamente identificati ed autorizzati;
- siano intrattenuti nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti, dei principi di correttezza, trasparenza ed efficienza;

- mantenere elevati *standard* di integrità in tutte le interazioni con soggetti pubblici, adottando comportamenti trasparenti e responsabili;
- definire ruoli e responsabilità nell'ambito della gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo;
- in caso di visite ispettive, garantire che agli incontri partecipino, ove possibile, almeno due risorse in forza alla Società;
- garantire un adeguato livello di segregazione, prevedendo, altresì, il coinvolgimento, ove necessario, delle funzioni di controllo della Società;
- assicurare la piena collaborazione con i Pubblici Ufficiali in occasione di eventuali visite ispettive;
- assicurare che, ad ogni visita ispettiva da parte di Funzioni rappresentanti delle Autorità e organismi di vigilanza/controllo, il Responsabile Amministrativo provveda ad informare tempestivamente l'Amministratore Unico, qualora non fosse già presente in fase di ispezione;
- assicurare la sottoscrizione dei verbali/*report* riepilogativi da parte di un soggetto aziendale a ciò autorizzato o da parte di coloro che hanno assistito alle operazioni ispettive;
- prevedere l'archiviazione, a cura dei soggetti coinvolti nel processo, di tutta la documentazione; al fine di garantire la tracciabilità delle informazioni inviate e/o ricevute la Società utilizza canali di comunicazione telematici;
- assicurare che gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Autorità e organismi di vigilanza/controllo siano effettuati con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire tempestivamente informazioni chiare, accurate, complete, corrette, aggiornate, pertinenti e veritiere evitando e, comunque, segnalando nella forma e nei modi idonei, situazioni di conflitto di interesse;
- sottoporre all'Amministratore Unico la documentazione da trasmettere alla Pubblica Amministrazione e alle Autorità e organismi di vigilanza/controllo al fine di porre in essere controlli, diretti ed indiretti, atti a garantire la correttezza, la veridicità e l'aggiornamento del dato o informazione che deve essere comunicato;
- definire un processo di gestione dei rilievi comunicati dalle Autorità e organismi di vigilanza/controllo a seguito dell'invio delle segnalazioni periodiche;
- rispettare il processo di gestione dei rilievi comunicati dalle Autorità e organismi di vigilanza/controllo a seguito dell'invio delle segnalazioni periodiche predisposto dalla Società;
- comunicare, senza ritardo, all'Amministratore Unico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza, eventuali comportamenti posti in essere da quanti operano con la controparte pubblica, rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- assicurare la verifica dell'avvenuta ricezione da parte dell'Autorità destinataria delle comunicazioni;

- garantire che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione o all'Autorità e organismi di vigilanza/controllo sia prodotta dall'Amministratore Unico o da soggetti previamente identificati e competenti in materia; tale documentazione viene verificata in termini di correttezza, completezza e veridicità;
- nel caso in cui la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione sia prodotta - in tutto o in parte - con il supporto di soggetti terzi (consulenti, legali ecc.), garantire che la selezione degli stessi avvenga sempre nel rispetto di quanto disciplinato nella sezione *"Gestione acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze)"* della presente Parte;
- assicurare un adeguato processo formativo in favore della popolazione aziendale in materia di *compliance* normativa, rispetto agli standard etici definiti dalla Società nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, D.lgs. 231/2001 e Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Impresa Cavallo;
- interpellare senza ritardo l'Amministratore Unico, in caso di dubbi circa la corretta attuazione dei principi etico-comportamentali nel corso dello svolgimento delle attività operative, e valutare di inoltrare formale richiesta di parere all'Organismo di Vigilanza.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- intrattenere rapporti con Funzionari della Pubblica Amministrazione o pubblici ufficiali senza la presenza di almeno un'altra persona, ove possibile, e senza garantire la tracciabilità, come sopra specificato;
- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es.: promesse di assunzione, omaggi, erogazioni in denaro, conferimenti di natura professionale o commerciale) a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o dell'Autorità e organismi di vigilanza/controllo, italiani o stranieri, o a persone a questi vicini al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per Impresa Cavallo;
- aderire a richieste indebite di denaro o servizi o beni in natura provenienti, in forma diretta o indiretta, da qualsivoglia funzionario pubblico in cambio di prestazioni afferenti alle sue funzioni o qualifiche;
- favorire, nei processi di acquisto, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione o dell'Autorità e organismi di vigilanza/controllo, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione o dell'Autorità e organismi di vigilanza/controllo;
- sfruttare relazioni esistenti con un pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio al fine di ricevere (anche sottoforma di promessa) denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita o per remunerare il soggetto pubblico (in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio);

- presentare dichiarazioni non veritiere esibendo documenti e dati, in tutto o in parte, falsi o alterati od emettendo l'esibizione di documenti veri; in particolare, nell'ambito di visite ispettive da parte di soggetti pubblici (ad es. da parte di ASL, ANAC, Autorità competenti, INPS, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), al fine di evitare contestazioni o sanzioni o per pervenire alla stipula di transazioni/accordi con un soggetto pubblico;
- tenere comportamenti comunque intesi ad influenzare impropriamente le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre quest'ultima in errori di valutazione nel corso dell'analisi di richieste di autorizzazioni e simili;
- ostacolare i funzionari pubblici nello svolgimento di attività ispettive.
- adottare comportamenti contrari alle leggi e al Codice Etico in sede di ispezioni/controlli/verifiche da parte degli Organismi pubblici o periti d'ufficio, per influenzarne il giudizio/parere
- coartare o indurre, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, nel malinteso interesse della Società, la volontà dei Destinatari di rispondere all'Autorità e organismi di vigilanza/controllo o di avvalersi della facoltà di non rispondere;

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze).*

La gestione degli acquisti di beni e servizi potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di **reati contro la Pubblica Amministrazione** nel caso in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società stipuli contratti di acquisto fittizi o a valori volutamente non congrui al fine di costituire provviste da utilizzare a fini corruttivi.

La gestione degli acquisti di beni e servizi potrebbe altresì presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione tra privati** nel caso in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società consegna denaro o altra utilità ad un funzionario commerciale di una società fornitrice al fine di ottenere la fornitura di un bene o di un servizio a condizioni particolarmente favorevoli rispetto agli *standard* normalmente in uso a danno della controparte.

Sempre con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i **principi specifici di comportamento**.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione delle predette attività **è fatto obbligo** di garantire che i contratti con i soggetti terzi in parola contengano specifiche clausole di presa visione e impegno al rispetto del Modello 231 e del Codice Etico adottati da Impresa Cavallo.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o di specifico mandato, siano coinvolti nella predetta attività **è fatto obbligo** di:

- garantire che i rapporti con fornitori e consulenti avvengano nell'assoluto rispetto di leggi, normative vigenti e principi di lealtà, correttezza e trasparenza;
- assicurare che la selezione dei fornitori e dei consulenti venga effettuata valutando preventivamente criteri soggettivi ed oggettivi predefiniti, tra cui la reputazione e l'affidabilità del soggetto sul mercato, ed aggiornati, ove necessario, dalla Società;
- assicurare che venga richiesto ad almeno 2 (due) fornitori un preventivo di spesa per le spese che abbiano un importo superiore a 150.000€ a lavorazione, ricorrendo qualora opportuno, ad un meccanismo di "gara" tra fornitori;
- sottoporre i fornitori e i consulenti considerati "a rischio" ad un processo di qualifica che consenta di verificare i requisiti di onorabilità, professionalità, attendibilità commerciale, tecnico-professionale, regolarità contributiva e solidità finanziaria degli stessi attraverso l'utilizzo dell'eventuale documentazione disponibile e di ogni altra informazione utile, reperita anche mediante *googling*;
- verificare e valutare potenziali conflitti di interesse con il fornitore/consulente; in caso di incarichi a persone fisiche verificare l'assenza di incompatibilità legate, ad esempio allo *status* di ex dipendente pubblico al fine di garantire la conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001, art. 53, comma 16-ter (introdotto dalla Legge 190/2012 in materia di "Anticorruzione");
- prevedere criteri di selezione dei fornitori (fornitore unico, più offerte oltre soglie predefinite, ecc.);
- garantire che la scelta dei fornitori sia sempre motivata ed adeguatamente documentata;
- verificare l'esistenza delle specifiche autorizzazioni dei fornitori che svolgono attività per le quali sono richieste;
- garantire che tutti i rapporti con i fornitori o con i consulenti siano formalizzati in appositi accordi scritti (contratti e/o ordini di acquisto) approvati secondo il sistema di deleghe in vigore e ove è definito chiaramente il prezzo del bene o del corrispettivo del servizio;
- garantire che la determinazione del corrispettivo sia effettuata in base a principi di economicità (a "valori di mercato") e di congruità rispetto all'oggetto della prestazione/acquisto ed alla qualifica professionale della controparte (nel caso in cui la stessa sia considerata "a rischio"), nonché essere proporzionata all'effettiva utilità della fornitura/prestazione per lo sviluppo delle attività della Società;
- assicurare la tracciabilità e ricostruibilità a posteriori delle transazioni commerciali attraverso la formalizzazione e archiviazione, anche attraverso modalità elettronica, della documentazione relativa al processo;
- effettuare i pagamenti solo se adeguatamente supportati da valida documentazione (contratto o ordine di acquisto) e solamente a seguito di un *iter* autorizzativo interno predefinito;
- verificare la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatario/ordinante e controparti effettivamente coinvolte;

- monitorare la congruenza tra quanto ordinato e quanto ricevuto nonché la conformità delle prestazioni effettuate da consulenti e fornitori rispetto a quanto previsto a livello contrattuale;
- individuare criteri di retribuzione dei consulenti congrui e trasparenti;
- monitorare e valutare periodicamente le prestazioni effettuate da consulenti e fornitori;
- comunicare, senza ritardo, all'Amministratore Unico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza per quanto di sua competenza, eventuali criticità emerse nella gestione delle attività di acquisto di beni e servizi.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- effettuare pagamenti su conti correnti cifrati o non intestati al fornitore o diverso da quello previsto dal contratto;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte);
- impegnare la società con ordini /contratti verbali con consulenti;
- effettuare qualsiasi operazione commerciale o finanziaria, sia in via diretta che per interposta persona, con soggetti (persone fisiche o giuridiche) i cui nominativi siano contenuti nelle Liste disponibili presso la ANAC, o da soggetti da questi ultimi controllati, quando tale rapporto di controllo sia noto;
- effettuare prestazioni in favore di consulenti e fornitori che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi e riconoscere loro compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle prassi vigenti in ambito locale.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione delle risorse umane, del sistema incentivante e delle note spese.*

L'attività di selezione del personale potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società scelga un candidato vicino o indicato da un pubblico ufficiale, al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società stessa.

La gestione del sistema incentivante potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società eroghi ad una risorsa premi/incentivi in denaro volutamente non proporzionati al proprio ruolo/competenze, al fine di dotare il dipendente di provviste da utilizzare a fini corruttivi.

La gestione delle note spese potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati contro la Pubblica Amministrazione** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società, al fine di dotare i dipendenti di provviste da utilizzare a fini corruttivi, rimborsi spese fittizie o spese non rientranti nella normale attività del dipendente.

L'attività di selezione del personale potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione tra privati** nel caso in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società assuma un dipendente di un'azienda concorrente in cambio di informazioni utili alla stessa Società (segreti industriali, ecc.), a danno della controparte.

La gestione del sistema incentivante potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione tra privati**, nel caso in cui, ad esempio, la Società, al fine di dotare il dipendente di provviste da utilizzare a fini corruttivi, gli riconosca premi, bonus o incentivi in assenza di motivazioni oggettive e verificabili.

La gestione delle note spese potrebbe altresì presentare profili di rischio in relazione al **reato di corruzione fra privati** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società riconosca rimborsi spese in tutto o in parte fittizi, al fine di creare le disponibilità finanziarie per perpetrare reati di corruzione tra privati.

Sempre con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento.

Ai destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o di specifico mandato, siano coinvolti nella selezione e gestione del personale **è fatto obbligo** di:

- operare nel pieno rispetto di leggi, normative vigenti, Codice Etico e principi di lealtà, correttezza, chiarezza e trasparenza;
- nel caso in cui la Società effettui attività di selezione del personale:
 - garantire che la scelta dei candidati sia effettuata sulla base delle caratteristiche professionali e personali necessarie all'esecuzione del lavoro da svolgere e nel rispetto dei requisiti di uguaglianza di trattamento, indipendenza e competenza evitando favoritismi di ogni sorta;
 - operare nel rispetto della dignità personale, del criterio di meritocrazia e delle pari opportunità, senza nessuna discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale ed etnica, la nazionalità, l'età, le opinioni politiche, le credenze religiose, lo stato di salute, l'orientamento sessuale, le condizioni economico-sociali;
 - garantire la segregazione del processo di selezione del personale, prevedendo ruoli e responsabilità specifiche in relazione sia all'attività di analisi dei curricula e effettuazione dei colloqui, sia alla fase di assunzione;
 - assumere personale solo ed esclusivamente con regolare contratto di lavoro e con retribuzione coerente con il Contratto Collettivo applicato;
 - garantire, nel processo di accoglimento in azienda di tutto il personale neoassunto, che le informazioni trasmesse siano chiare ed adeguate al fine di consentire al nuovo arrivato di orientarsi al meglio in una realtà aziendale ancora da conoscere;
 - assicurare che al momento dell'assunzione al dipendente sia consegnata copia del Codice Etico e del presente Modello e che questi si impegni formalmente al pieno rispetto dei principi in essi contenuti;

- garantire un adeguato processo formativo di *induction* al neo assunto che preveda, tra le altre, un'adeguata informativa in merito al Modello ed al Codice Etico della Società, nonché alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
 - monitorare la corretta partecipazione alle sessioni formative;
 - garantire l'esistenza della documentazione attestante il corretto svolgimento del processo di selezione e assunzione con indicazione della motivazione sottesa alla scelta del candidato;
 - assicurare la raccolta, l'archiviazione e la conservazione di tutta la documentazione inerente l'attività di selezione del personale a cura delle funzioni coinvolte nel processo;
 - assicurare che durante la fase di selezione sia effettuata la verifica dell'esistenza di possibili conflitti di interesse nei confronti del candidato;
 - verificare l'eventuale status di ex dipendente pubblico del candidato, al fine di garantire la conformità a quanto previsto dal D. Lgs.165/2001, art. 53, comma 16-ter (introdotto dalla Legge 190/2012 in materia di "Anticorruzione");
 - ove per la selezione dei candidati si faccia ricorso a terze parti, garantire che il processo di selezione delle stesse, avvenga sempre nel rispetto di quanto disciplinato per l'attività sensibile "*Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze)*" della presente Parte e venga effettuato valutando la professionalità e onorabilità della controparte;
- garantire che la contrattualistica sia sottoscritta da soggetti dotati di idonei poteri;
 - assicurare la completa e corretta archiviazione della documentazione relativa al processo a cura dei soggetti coinvolti nel processo;
 - garantire che la determinazione della retribuzione e dell'inquadramento per la mansione ricoperta sia effettuata in base al principio di congruità rispetto alla qualifica professionale del soggetto selezionato/assunto e agli *standard* di riferimento del sistema organizzativo e retributivo interno e del mercato del lavoro, nonché essere proporzionata all'effettiva utilità della mansione conferita per lo sviluppo delle attività della Società;
 - erogare incentivi al personale solo in caso di perseguimento di risultati specifici, precedentemente determinati sulla base di parametri oggettivi, rendicontabili e verificabili;
 - assicurare che i sistemi di incentivazione corrispondano ad obiettivi realistici, coerenti con le mansioni, l'attività svolta e le responsabilità affidate;
 - garantire la tracciabilità del processo di incentivazione, attraverso la formalizzazione degli obiettivi e la relativa consuntivazione;
 - prevedere che il rimborso delle spese sostenute venga richiesto attraverso i sistemi informatici utilizzati dalla Società e avvenga attraverso strumenti tali da garantire la tracciabilità dei flussi finanziari;
 - verificare che le eventuali spese sostenute siano inerenti allo svolgimento dell'attività lavorativa, congrue ed adeguatamente documentate tramite l'allegazione di giustificativi fiscalmente validi;
 - assicurare che le note spese siano autorizzate da soggetti dotati di idonei poteri;

- controllare che la nota spese approvata venga inviata alla Funzione Amministrazione al fine dell'espletamento degli opportuni controlli;
- assicurare la tracciabilità delle varie fasi del processo di gestione dei rimborsi spese tramite la sistematica archiviazione della documentazione presso la funzione Amministrazione al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate rispettando, altresì, le previsioni di legge in materia fiscale;
- garantire che non vengano rimborsate eventuali spese anomale.
- comunicare, senza ritardo, all'Amministratore Unico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti rivolti ad ottenere un vantaggio illecito per la Società.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- operare secondo logiche di favoritismo;
- erogare premi, bonus o incentivi al personale se non in conformità al processo di gestione del sistema di incentivazione definito dalla Società e, in ogni caso, senza che vi siano motivazioni oggettive e verificabili;
- effettuare rimborsi spese che:
 - non siano stati debitamente autorizzati;
 - non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di attività svolta;
 - non siano supportati da giustificativi validi o non siano esposti in nota spesa.
- nel caso in cui la Società effettui attività di selezione:
 - promettere assunzioni/avanzamenti di carriera a risorse vicine o gradite a funzionari pubblici o controparti private (ad esempio competitors, fornitori, ecc.) quando questo non sia conforme alle reali esigenze dell'azienda e non rispetti il principio della meritocrazia con il fine di produrre un vantaggio illecito per la Società;
 - assumere o promettere l'assunzione ad impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti, affini, amici, ecc.) che abbiano partecipato a processi autorizzativi della Pubblica Amministrazione o ad atti ispettivi, nei confronti della Società.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione dei flussi finanziari.*

La gestione poco trasparente delle risorse finanziarie potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati contro la Pubblica Amministrazione/ reato di corruzione fra privati** nell'ipotesi in cui, ad esempio, si consenta alla Società l'accantonamento di fondi a fini corruttivi.

Sempre con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o di specifico mandato, siano coinvolti nelle predette attività **è fatto obbligo** di:

- autorizzare alla gestione ed alla movimentazione dei flussi finanziari solo soggetti preventivamente identificati e dotati di apposita procura;
- fissare limiti all'utilizzo autonomo delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative coerenti con i ruoli e le responsabilità organizzative attribuite alle singole persone;
- assicurare che le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche (acquisizione, gestione, trasferimento di denaro e valori) o finanziarie, oltre che mirate ad attività lecite ed etiche, abbiano sempre una causale espressa, siano motivate dal soggetto richiedente e siano documentate e registrate in conformità con i principi di professionalità e correttezza gestionale e contabile;
- assicurare la rilevazione e l'analisi di pagamenti e di eventuali incassi ritenuti anomali per controparte, importo, tipologia, oggetto, frequenza o entità sospette;
- interrompere immediatamente o, comunque, non dare esecuzione ad operazioni di pagamento ed eventuale incasso che vedano coinvolti soggetti operanti, anche in parte, in Stati segnalati come non cooperativi secondo le indicazioni di organismi nazionali e/o sopranazionali operanti nell'antiriciclaggio;
- verificare la regolarità dei pagamenti con riferimento alla piena coincidenza dei destinatari/ordinanti e le controparti effettivamente coinvolte nella transazione, in particolare, dovrà essere precisamente verificato che vi sia coincidenza tra il soggetto a cui è intestato l'ordine e il soggetto che incassa le relative somme;
- effettuare apposite verifiche in merito all'intestazione dei conti correnti dei fornitori e motivare debitamente le situazioni in cui i flussi finanziari non siano erogati:
 - nel paese di residenza del fornitore e/o di Impresa Cavallo;
 - nel paese in cui avviene la fornitura.
- assicurare che, per la gestione dei flussi finanziari, siano utilizzati esclusivamente i canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- garantire che i pagamenti della Società, nonché i flussi di denaro siano sempre tracciabili e provabili documentalmente;
- assicurare adeguata segregazione tra i soggetti autorizzati a caricare le distinte di pagamento e i soggetti approvatori;
- effettuare i pagamenti esclusivamente tramite bonifico bancario su conto corrente indicato dal fornitore nel relativo contratto, ad eccezione dei pagamenti effettuati con la piccola cassa;
- in caso di utilizzo dei fondi presenti nella piccola cassa, rispettare le regole interne adottate dalla Società nonché i limiti di utilizzo del contante di cui alla normativa vigente;

- assicurare che il ricorso ai fondi della piccola cassa sia adeguatamente documentato ed effettuato da personale specificamente autorizzato;
- garantire la corretta e completa archiviazione, anche attraverso modalità elettroniche, della documentazione a cura dei soggetti coinvolti nel processo;
- garantire la riconciliazione degli estratti conto bancari;
- comunicare, senza ritardo, all'Amministratore Unico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza, eventuali criticità che dovessero sorgere nell'ambito dell'attività in esame.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- effettuare pagamenti di compensi in favore di fornitori, consulenti o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito e non adeguatamente documentati;
- effettuare pagamenti non adeguatamente documentati;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetto diverso dalla controparte e in Paese diverso da quello in cui il fornitore ha reso i propri servizi;
- accettare ed eseguire ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili;
- effettuare pagamenti su conti correnti cifrati o conti correnti non intestati al fornitore o su conti correnti diversi da quelli previsti contrattualmente;
- creare fondi a fronte di pagamenti non giustificati (in tutto o in parte).

A.5 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi degli artt. 24, 25 e 25-ter (come sopra specificato) e 25-decies del D.lgs. 231/2001, provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, in forma scritta, qualsiasi informazione concernente deroghe o violazioni di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

A.6 Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte, trovano applicazione le sanzioni disciplinari previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, conformemente al CCNL applicato o al contratto di volta in volta sottoscritto.

Ogni violazione delle prescrizioni ivi contenute ovvero i comportamenti elusivi delle stesse da parte di soggetti terzi è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole inserite nei relativi contratti.

PARTE B

DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

B.1 Funzione della Parte B

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i "Destinatari" del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato previste dall'art. 24-ter del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

B.2 Fattispecie di Reato rilevanti

Per completezza espositiva, di seguito vengono riportate tutte le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi dell'art. 24-ter del Decreto.

Delitti di criminalità organizzata

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Il reato punisce chi promuove, costituisce o organizza associazioni di tre o più persone con il fine di commettere più delitti.

Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis)

Vi incorre chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Le disposizioni dell'art. 416-bis c.p. si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

Il reato punisce chi ottiene la promessa di voti, attraverso il ricorso al cd. “metodo mafioso”, in cambio di erogazione di denaro.

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

Il reato si realizza allorché taluno sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 309/1990)

Il reato punisce chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia associazioni di tre o più persone con il fine di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73 del D.P.R. 309/1990.

Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p.).

B.3 Principali aree a rischio

Le principali aree a rischio della Società, con riferimento ai delitti di criminalità organizzata sono riconducibili a:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione delle risorse umane, del sistema incentivante e delle note spese.*

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

B.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 24-ter del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alle seguenti attività:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione delle risorse umane, del sistema incentivante e delle note spese.*

La **gestione degli acquisti di beni e servizi** (incluse le consulenze) potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **delitti di criminalità organizzata** nel caso in cui la Società stipulasse contratti fittizi o a valori volutamente non congrui fornitori vicini ad organizzazioni criminali, al fine di ottenere benefici economici e/o fiscali.

La **gestione delle risorse umane** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **delitti di criminalità organizzata** nel caso in cui, ad esempio, la Società, al fine di ricevere un vantaggio indebito, procedesse alla selezione di un soggetto segnalato o vicino ad una organizzazione criminale.

Per i principi di comportamento specifici in relazione alle sopra citate aree sensibili si rinvia a quanto previsto nella Parte A *“Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio, reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione tra privati e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria.”*

Per i principi di comportamento specifici in relazione alla gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze) si rinvia, inoltre, a quanto previsto nella Parte F *“Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”* del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

B.5 Flussi informativi all’Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dell’art. 24-ter del D.lgs. 231/2001 provvedono a comunicare tempestivamente all’Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

B.6 Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte, trovano applicazione le sanzioni disciplinari previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, conformemente al CCNL applicato o al contratto di volta in volta sottoscritto.

Ogni violazione delle prescrizioni ivi contenute ovvero i comportamenti elusivi delle stesse da parte di soggetti terzi è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole inserite nei relativi contratti.

PARTE C

REATI SOCIETARI

C.1 Funzione della Parte C

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato richiamate dagli artt. 25-ter del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

C.2 Fattispecie di reato rilevanti

Per completezza, di seguito vengono riportate tutte le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi degli artt. 25-ter del Decreto.

Reati societari

False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)

Le false comunicazioni sono costituite dalla condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazione ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionando un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'art. 2621 c.c. sono di lieve entità tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'art. 2621 c.c. riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo

comma dell'art. 1 del R.D. 267/1942. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)

Riguarda la condotta degli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o d'altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Il reato di impedito controllo si verifica nell'ipotesi in cui, attraverso l'occultamento di documenti o altri idonei artifici, si impedisca o semplicemente si ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci e ad altri organi sociali.

Il reato si considera imputabile alla società unicamente nell'ipotesi in cui l'impedimento, o il semplice ostacolo abbia cagionato un danno ai soci, stante l'esplicito riferimento al solo secondo comma di tale disposizione, contenuto nel D.lgs. 231/2001.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

Riguarda la condotta di amministratori i quali, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli riducendo l'integrità ed effettività del capitale sociale a garanzia dei diritti dei creditori e dei terzi.

Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.)

Il reato riguarda la condotta degli amministratori, i quali ripartiscono utili, o acconti sugli utili, che non sono stati effettivamente conseguiti, o che sono destinati per legge a riserva.

La fattispecie potrebbe verificarsi inoltre attraverso la ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Il reato è costituito dalla condotta degli amministratori mediante l'acquisto o la sottoscrizione, fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della società controllante in modo tale da procurare una lesione all'integrità del capitale sociale e delle riserve non distribuibili per legge.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

Le operazioni in pregiudizio dei creditori sono costituite dalla condotta degli amministratori i quali, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

Omissa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.)

Il reato in esame si configura allorché un componente del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione di una società - con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al D.lgs. 58/ 1998, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al D.lgs. 385/1993, del citato testo unico di cui al D.lgs. 58/1998, della L. 576/1982, o del D.lgs. 124/1993 - violando la disciplina in materia di interessi degli amministratori prevista dal codice civile, rechi alla stessa o a terzi un danno.

Più in specifico, la norma rimanda all'art. 2391 c.c., primo comma, che impone ai membri del consiglio di amministrazione di comunicare (agli altri membri del consiglio e ai sindaci) ogni interesse che i medesimi, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Formazione fittizia del capitale sociale (art. 2632 c.c.)

Il reato riguarda la condotta degli amministratori e dei soci conferenti i quali, anche in parte, formano o aumentano in modo fittizio il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Indebita ripartizione di beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori. Soggetti attivi sono i liquidatori e costituisce una modalità di estinzione del reato il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

Il reato si perfeziona quando chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

È opportuno ricordare che la responsabilità dell'ente è configurabile solo quando la condotta prevista dall'articolo in esame sia realizzata nell'interesse dell'Ente. Ciò rende difficilmente ipotizzabile il reato in questione che, di norma, viene realizzato per favorire interessi di parte e non dell'ente".

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Il reato si realizza nel caso in cui determinati soggetti (amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori di società o Enti e, in generale, i soggetti sottoposti alle autorità pubbliche di vigilanza *ex lege*) espongano, in occasione di comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza, cui sono tenuti in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, ovvero

occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che erano tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi. In tale ipotesi il reato si perfeziona nel caso in cui la condotta criminosa sia specificamente volta ad ostacolare l'attività delle autorità pubbliche di vigilanza.

C.3 Principali aree a rischio

Le principali aree a rischio della Società, con riferimento ai reati societari sono riconducibili a:

- *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo;*
- *Gestione degli adempimenti amministrativi e relative attività ispettive;*
- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità;*
- *Gestione delle attività assembleari;*
- Gestione dei rapporti con gli organi di controllo e il revisore legale, ove nominati.

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

C.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 25-ter del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alle seguenti attività:

- *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo.*
- **Gestione di autorizzazioni, adempimenti amministrativi, controlli e attività ispettive.**

La gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'Amministratore Unico della Società esponga, in occasione di comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza cui è tenuto in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero al fine di ostacolarne l'attività.

La gestione degli adempimenti amministrativi ed attività ispettive potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'Amministratore Unico esponga, in occasione di ispezioni da parte delle autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non rispondenti al vero al fine di ostacolarne l'attività.

Per i principi di comportamento specifici in relazione alle sopra citate aree sensibili si rinvia a quanto previsto nella Parte A *“Reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio, reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione tra privati e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria”* del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione dei rapporti con soggetti pubblici e Autorità e organismi di vigilanza/controllo e nella gestione degli adempimenti amministrativi ed attività ispettive è, altresì, fatto **obbligo** di:

- improntare alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del ruolo istituzionale rivestito dalle Autorità e organismi di vigilanza/controllo e delle previsioni di legge esistenti in materia, dei principi generali e delle regole di comportamento richiamate nel Codice Etico nonché nella presente Parte;
- definire chiaramente ruoli e responsabilità nell'ambito dell'invio delle segnalazioni alle Autorità e organismi di vigilanza/controllo;
- garantire che la documentazione da inviare alle Autorità e organismi di vigilanza/controllo sia prodotta dalle persone competenti in materia e preventivamente identificate;
- garantire che le comunicazioni previste dalla legge nei confronti delle Autorità o organi di Vigilanza o controllo siano effettuate tempestivamente e correttamente, in modo veridico e completo;
- assicurare che la gestione del processo sia effettuata a cura delle funzioni dotate di idonei poteri.

Nell'ambito dei citati comportamenti è fatto **divieto** di presentare dichiarazioni non veritiere alle Autorità e organismi di vigilanza/controllo, esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà.

Di seguito sono elencate le modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità.*

Le attività connesse alla predisposizione del bilancio potrebbero presentare profili di rischio in relazione ai **reati societari** nel caso in cui, ad esempio, la Società fornisse valutazioni delle poste di bilancio e delle riserve non corrispondenti alla reale situazione economica, finanziaria e patrimoniale, in modo da trarre in inganno i soci o il pubblico sulla solidità della Società.

Le attività connesse alla predisposizione del bilancio potrebbero presentare, altresì, profili di rischio in relazione ai **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, nell'ambito della gestione della contabilità, la Società modificasse i dati contabili presenti sui sistemi aziendali al fine di fornire una

falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difforni a quelli reali.

Le attività connesse alla gestione della fiscalità potrebbero presentare profili di rischio in relazione ai **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società utilizzasse nella predisposizione della propria dichiarazione dei redditi fatture per operazioni anche in parte inesistenti emesse da soggetti terzi (associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati in materia di imposte).

Sempre con riferimento all'attività sopra prevista, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione della contabilità e della predisposizione del bilancio d'esercizio e dei relativi allegati, ovvero nella gestione della fiscalità **è fatto obbligo** di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e dei principi contabili applicabili, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio civilistico e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e fiscale di Impresa Cavallo;
- osservare le regole di chiara, corretta, completa e tempestiva registrazione nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società;
- assicurare il rispetto delle regole di segregazione dei compiti tra il soggetto che provvede alla registrazione in contabilità e chi effettua il relativo controllo;
- procedere alla valutazione e registrazione di elementi economico patrimoniali nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e prudenza, illustrando con chiarezza, nella relativa documentazione, i criteri che hanno guidato la determinazione del valore del bene;
- assicurare la corretta applicazione dei principi contabili per la definizione delle poste di bilancio civilistico ed una corretta modalità operativa per la loro contabilizzazione;
- garantire la più rigorosa trasparenza contabile in qualsiasi momento ed a fronte di qualsiasi circostanza;
- garantire la documentabilità delle transazioni e delle rilevazioni contabili al fine di poter ricostruire, con ragionevole livello di dettaglio, che le registrazioni contabili riflettano le transazioni avvenute;
- assicurare la necessaria formazione in merito alle principali nozioni e problematiche giuridiche e contabili sul bilancio, rivolta al Responsabile Amministrativo nella redazione del bilancio e degli altri documenti connessi;
- identificare ruoli e responsabilità, relativamente alla tenuta, conservazione e aggiornamento del fascicolo di bilancio, dall'approvazione dell'Amministratore Unico e dell'Assemblea, al deposito e pubblicazione (anche informatica) dello stesso fino alla relativa archiviazione;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;

- assicurare che le bozze della documentazione di bilancio siano messe a disposizione dell'Amministratore Unico e dell'Assemblea con ragionevole anticipo rispetto alla data di approvazione del bilancio;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e dei suoi organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- assicurare il rispetto degli adempimenti (sia in termini di dichiarativi che di pagamenti) e delle scadenze definite dalla normativa fiscale;
- effettuare tempestivamente e correttamente, in modo veridico e completo, le comunicazioni previste dalla normativa di riferimento;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo decisionale relativo alla gestione degli adempimenti fiscali nonché di tutta la documentazione, atti e fonti informative di supporto utilizzate;
- garantire il corretto trattamento fiscale delle componenti di reddito, detrazioni e deduzioni secondo quanto previsto dalla normativa fiscale;
- assicurare il rispetto degli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di imposte dirette ed indirette;
- assicurare che gli adempimenti fiscali siano eseguiti o supportati da professionisti esterni, debitamente selezionati;
- ove per la gestione delle attività si faccia ricorso a terze parti (Società, consulenti, professionisti, ecc.), garantire che i rapporti con le suddette siano formalizzati tramite contratti scritti riportanti clausole che specifichino che la terza parte dichiara di rispettare i principi di cui al D.lgs. 231/2001, nonché di attenersi ai principi del Codice Etico;
- assicurare la corretta e completa archiviazione di tutta la documentazione dei processi nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa di riferimento;
- improntare i rapporti con le Autorità e organismi di vigilanza/controllo, comprese quelle fiscali, alla massima trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del ruolo istituzionale rivestito da esse e delle previsioni di legge esistenti in materia, dei principi generali e delle regole di comportamento richiamate nel Codice Etico nonché nella presente Parte;
- effettuare gli adempimenti nei confronti delle Autorità e organismi di vigilanza/controllo, con la massima diligenza e professionalità, in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere, in modo da evitare situazioni di conflitto di interesse e darne comunque informativa tempestivamente e con le modalità ritenute più idonee;
- segnalare all'Amministratore Unico e, contestualmente, all'Organismo di Vigilanza, sia l'esistenza di errori o omissioni nel processo di rilevazione contabile dei fatti gestionali sia comportamenti non in linea con le previsioni di cui sopra.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- porre in essere azioni finalizzate a fornire informazioni fuorvianti con riferimento all'effettiva rappresentazione della Società, non fornendo una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale, finanziaria e fiscale della Società;

- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Di seguito sono elencate le modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione delle attività assembleari.*

La **gestione delle attività societarie** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'Amministratore Unico, attraverso una gestione impropria delle attività assembleari, ponga in essere azioni a svantaggio dei soci della Società.

La **gestione delle attività assembleari** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati societari** nel caso in cui, ad esempio, l'Amministratore Unico compia operazioni illecite che vanno ad intaccare il patrimonio della Società.

La **gestione delle attività societarie** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati societari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, l'Amministratore Unico esponga, in occasione di comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza cui è tenuto in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero al fine di ostacolarne l'attività.

La **gestione delle attività societarie** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di influenza illecita sull'Assemblea**, nel caso in cui taluno, con atti simulati o fraudolenti, determini la maggioranza in Assemblea, ad esempio attraverso la presentazione di documenti o informazioni false o fuorvianti, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

Tutti gli adempimenti societari (convocazioni, tenuta libri sociali, adempimenti amministrativi, ecc.) dovranno essere gestiti dalla Funzione Amministrativa, dotata di idonei poteri secondo le modalità e le tempistiche previste dalla legge.

La Società assicura il rispetto delle regole di segregazione dei compiti tra i soggetti coinvolti nella gestione delle attività assembleari.

Tutta la documentazione dovrà essere archiviata a cura della Funzione Amministrativa sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione delle attività assembleari, è **fatto obbligo** di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

Nell'ambito dei citati comportamenti è **fatto divieto** di:

- porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- porre in essere azioni finalizzate a fornire informazioni fuorvianti con riferimento all'effettiva rappresentazione della Società, non fornendo una corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale, finanziaria e fiscale della Società;

- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, nonché ripartire riserve che non possono per legge essere distribuite;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- procedere in ogni modo a formazione o aumento fittizio del capitale sociale;
- effettuare operazioni al fine di eludere le normative fiscali;
- autorizzare il passaggio a perdita di crediti senza che ve ne siano i requisiti;
- alterare o distruggere documenti ed informazioni finanziarie e contabili disponibili in rete attraverso accessi non autorizzati o altre azioni idonee allo scopo;
- presentare dichiarazioni non veritiere alle Autorità e organismi di vigilanza/controllo, esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà.

Di seguito sono elencate le modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

– **Gestione dei rapporti con gli organi di controllo e il revisore legale, ove nominati**

La gestione dei rapporti con gli organi di controllo e il revisore legale, ove nominati potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei reati societari nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto sottoposto o apicale della Società, occultando documenti o per mezzo di altri idonei artifici, impedisca ovvero ostacoli lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci e ad altri organi sociali.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione dei rapporti con gli organi di controllo e il revisore legale, ove nominati è fatto obbligo di:

- assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali permettendo ogni controllo interno;
- garantire la massima diligenza, professionalità, trasparenza, collaborazione, disponibilità nella gestione dei rapporti con l'organo di controllo, ove nominato e con la revisore legale, ove nominato e assicurare il pieno rispetto del ruolo degli stessi;
- assicurare la disponibilità dei dati e documenti richiesti dagli organi di controllo in modo puntuale ed in un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere;
- dare tempestiva e completa evasione, a cura della Funzione Amministrativa, alle richieste di documentazione specifica avanzate dal Presidente dell'organo di controllo, ove nominato nell'espletamento delle attività di controllo;

- dare tempestiva e completa evasione, a cura della Funzione Amministrativa e, alle richieste di documentazione specifica avanzate dal revisore legale, ove nominato nell'espletamento delle attività di verifica e valutazione dei processi amministrativo-contabili;
- assicurare la completa e corretta archiviazione, a cura della Funzione Amministrativa, della documentazione relativa al processo;
- garantire l'organizzazione di specifici incontri e riunioni tra gli organi di controllo e le funzioni coinvolte nel processo atte ad attestare la veridicità dei contenuti del progetto di bilancio;
- garantire la tracciabilità del processo attraverso la tenuta del libro dei verbali e della documentazione dell'organo di controllo, ove nominato e delle relazioni emesse dal revisore legale, ove nominato;
- conservare diligentemente la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di verifica e controllo svolta dall'organo di controllo, ove nominato e dal revisore legale, ove nominato.

Nell'ambito dei comportamenti è fatto **divieto di**:

- tenere una condotta ingannevole che possa indurre l'organo di controllo, ove nominato o il revisore legale, ove nominato in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata;
- esibire documenti incompleti e dati falsi o alterati.

C.5 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dagli artt. 25-ter D.lgs. 231/2001 provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

C.6 Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte, trovano applicazione le sanzioni disciplinari previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, conformemente al CCNL applicato o al contratto di volta in volta sottoscritto.

Ogni violazione delle prescrizioni ivi contenute ovvero i comportamenti elusivi delle stesse da parte di soggetti terzi è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole inserite nei relativi contratti.

PARTE D

DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE E REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

D.1 Funzione della Parte D

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-*duodecies* ed all'art. 25-*quinqüies* (limitatamente al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

D.2 Fattispecie di reato rilevanti

Di seguito si riporta la fattispecie di reato che fonda la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25-*duodecies* del Decreto.

Delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare

Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato (art. 22, comma 12-*bis* D.lgs. 286/1998)

Il reato si configura allorquando il datore di lavoro occupa alle proprie dipendenze lavoratori:

- privi del permesso di soggiorno;
- il cui permesso di soggiorno è scaduto e non è stato richiesto il rinnovo nei termini di legge;
- il cui permesso di soggiorno è stato revocato o annullato.

Il predetto reato comporta la responsabilità amministrativa di cui al Decreto quando:

- i lavoratori reclutati sono in numero superiore a tre;
- trattasi di minori in età non lavorativa;
- i lavoratori intermediati sono esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Di seguito si riporta la fattispecie di reato che fonda la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25-*quiquies* del Decreto.

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-*bis* c.p.)

La norma punisce chiunque:

- 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al sopra citato n. 1, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

È prevista un'aggravante se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia.

Gli indici dello sfruttamento sono:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

D.3 Principali aree a rischio

Le principali aree a rischio della Società con riferimento ai Delitti contro la personalità individuale e al reato di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare sono riconducibili a:

- *Gestione delle risorse umane, del sistema di incentivazione e delle note spese.*

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

D.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;

- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 25-*duodecies* e all'art. 25-*quinqüies* (limitatamente al reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) del D.lgs. 231/2001.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione delle risorse umane, del sistema di incentivazione e delle note spese.*

La **gestione delle risorse** umane potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **delitto di impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare e reati contro la personalità individuale** nell'ambito dell'attività di selezione del personale nel caso in cui, ad esempio, il datore di lavoro della Società occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno.

La **gestione del sistema di incentivazione** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** nel caso in cui, ad esempio, la Società corrisponda ai propri lavoratori una retribuzione sproporzionata per difetto rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato ovvero violi ripetutamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o di specifico mandato, siano coinvolti nella predetta attività, oltre a quanto previsto alla Parte A "*Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio, reato di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione tra privati e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria*" del presente Modello, **è fatto obbligo** di:

- garantire il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria ed alle ferie;
- prevedere che le società esterne eventualmente coinvolte per la selezione del personale siano Agenzie iscritte all'albo istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- garantire una retribuzione proporzionata
 - ai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale;
 - alla quantità e qualità del lavoro prestato e in funzione del ruolo ricoperto all'interno della Società;
- vietare tutte le pratiche legate al fenomeno del *mobbing*, nonché tutte le situazioni che possono sottoporre il personale a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- adottare gli accorgimenti necessari al fine di rendere l'ambiente di lavoro adeguato in termini di sicurezza e/o igiene;

- assicurare a tutti i lavoratori impiegati, a prescindere dalla cittadinanza, le medesime condizioni di salute e sicurezza;
- assicurare sempre che il rapporto di lavoro sia disciplinato attraverso un contratto dettagliato e in forma scritta;
- verificare la correttezza delle retribuzioni erogate;
- assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro adeguato, nel rispetto della normativa contrattuale collettiva del settore e della normativa previdenziale, fiscale ed assicurativa;
- nel caso in cui la Società selezioni cittadini di paesi terzi, garantire il rispetto della disciplina sull'immigrazione (possesso di regolare permesso di soggiorno che abiliti al lavoro).

Con riferimento agli impatti in ambito salute e sicurezza sul lavoro ed alle condizioni lavorative in senso lato si rimanda, inoltre, ai protocolli di prevenzione definiti nella Sezione E della Parte del *Modello "Delitti di omicidio colposo o lesioni personali colpose gravi e gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"*.

Nell'ambito dei citati comportamenti **è fatto divieto** di:

- assumere personale, anche per contratti temporanei, senza il rispetto delle normative vigenti in materia previdenziale, fiscale, assicurativa e sulla disciplina dell'immigrazione, ecc.;
- tollerare forme di lavoro irregolare o minorile o di sfruttamento della manodopera;
- corrispondere retribuzioni in modo palesemente difforme ai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- sottoporre il lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

D.5 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dell'art. 25-*duodecies* e dell'art. 25-*quinqüies* (come precedentemente specificato) del D.lgs. 231/2001, provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, in forma scritta, qualsiasi informazione concernente deroghe o violazioni di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

D.6 Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte, trovano applicazione le sanzioni disciplinari previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, conformemente al CCNL applicato o al contratto di volta in volta sottoscritto.

Ogni violazione delle prescrizioni ivi contenute ovvero i comportamenti elusivi delle stesse da parte di soggetti terzi è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole inserite nei relativi contratti.

PARTE E

DELITTI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE GRAVI E GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME A TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

E.1 Funzione della Parte E

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

E.2 Fattispecie di reato rilevanti

Di seguito vengono riportate le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25-septies del Decreto.

Delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Vi incorre chiunque cagioni per colpa la morte di una persona.

Lesioni personali colpose (art. 590, comma 3, c.p.)

Vi incorre chiunque cagioni ad altri per colpa una lesione personale grave o gravissima.

La lesione personale è grave (art. 583 c.p.):

- se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione personale è gravissima (art. 583 c.p.) se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;

- la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

E.3 Principali aree a rischio

La più significativa area a rischio della Società, con riferimento ai delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro, è riconducibile alla gestione del sistema di prevenzione e protezione.

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

E.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alle seguenti attività:

- *Gestione del sistema di prevenzione e protezione, dei cantieri e del coordinamento della sicurezza.*

La gestione del sistema di prevenzione e protezione potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione di **delitti di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro** nell'ipotesi in cui, ad esempio, al fine di ottenere vantaggi di tipo economico, la Società non si doti di tutti gli strumenti necessari per far fronte ai rischi identificati in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

Sempre con riferimento alle attività sopra previste, di seguito si indicano i principi specifici di comportamento:

- la Società ha adottato uno specifico Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), ai sensi dell'art. 28 Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (di seguito anche "TU") ed ha predisposto un organigramma della sicurezza che consente di definire i compiti ed i poteri gravanti sui soggetti chiamati ad operare nel sistema della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Datore di Lavoro è identificato nella figura dell'Amministratore Unico;
- è stato nominato il Medico Competente.

In via generale ai Destinatari, come sopra individuati, e a tutti i soggetti aventi compiti di responsabilità nella gestione degli adempimenti previsti dalle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, **è fatto obbligo** di operare nel rispetto delle normative applicabili e **garantire**, ognuno nell'ambito di propria competenza:

- la definizione degli obiettivi generali in materia di salute e sicurezza dell'attuale lavoratore e l'identificazione delle differenti tipologie di rischio cui l'attuale dipendente è esposto in relazione alla specifica mansione svolta. Tali adempimenti dovranno essere posti in essere anche in caso di assunzione, in futuro, di ulteriori dipendenti;
- un adeguato livello di informazione/formazione del personale della Società anche sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Società;
- la prevenzione degli infortuni, delle malattie e la gestione delle emergenze;
- l'adeguatezza delle risorse umane - in termini di numero e qualifiche professionali - e materiali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Società per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- garantire il rispetto della normativa di riferimento, monitorando il relativo aggiornamento;
- l'applicazione di provvedimenti disciplinari nel caso di violazioni dei principi comportamentali definiti e comunicati dalla Società, in accordo con il Sistema Sanzionatorio enucleato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ed al quale si rinvia (Parte Generale, Cap. 6).

Costituiscono, a titolo esemplificativo, illecito disciplinare e contravvenzione, le violazioni agli obblighi di cui all'art. 59 comma 1 lett. a) del D.lgs. 81/2008, secondo cui ogni lavoratore deve:

- preservare la salute e la sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni ed omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti loro dal Datore di Lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui sotto per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro anche tramite consulenti esterni accreditati.

In generale, tutti i Destinatari del Modello devono rispettare quanto definito dalla Società al fine di preservare la sicurezza e la salute dei lavoratori e comunicare tempestivamente, alle strutture individuate e nelle modalità predefinite, eventuali segnali di rischio o di pericolo (ad esempio quasi

incidenti o *near miss*), incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole aziendali.

Principi di controllo

I Destinatari coinvolti nella gestione delle predette attività devono garantire, ognuno per le parti di rispettiva competenza, l'esecuzione dei seguenti controlli:

Individuazione dei responsabili, identificazione dei poteri e gestione delle emergenze

- i soggetti facenti parte dell'organigramma aziendale della sicurezza, nell'ambito delle proprie competenze, definiscono ruoli, responsabilità e facoltà di coloro che gestiscono, eseguono e verificano attività che hanno influenza sui rischi per la salute e la sicurezza;
- i soggetti facenti parte dell'organigramma aziendale della sicurezza devono esercitare, per l'area di loro competenza, tutti i propri poteri ed adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle leggi e regolamenti in materia di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene ambientale applicabili alla Società.

Definizione degli obiettivi per la sicurezza e la salute dell'attuale lavoratore e di ulteriori lavoratori futuri, identificazione e valutazione continua dei rischi

Il Datore di Lavoro, con il supporto del Medico Competente, deve:

- definire gli obiettivi e i programmi per il miglioramento continuo delle condizioni di prevenzione e protezione in materia di sicurezza e salute;
- effettuare periodicamente una analisi formalizzata dei rischi e impatti ambientali esistenti. La valutazione dei rischi deve essere ripetuta ogniqualvolta dovessero avvenire mutamenti organizzativi e operativi nonché modifiche tecniche e deve descrivere le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale oltre al programma delle misure ritenute opportune al fine di attuare gli interventi concretamente realizzabili per ridurre l'entità dei rischi individuati. Per quanto in specifico attiene all'attività di valutazione dei rischi, è redatto un Documento di Valutazione dei Rischi con le metodologie ed i criteri specificati nel documento stesso e con i contenuti richiesti dalla normativa di riferimento. Il predetto documento esamina le singole aree dove vengono sviluppate le attività rilevanti al fine della tutela dell'igiene e della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'adeguatezza del DVR è costantemente monitorata dal Datore di Lavoro e dal Medico Competente e - nel caso aggiornata - in caso di:

- mutamenti organizzativi o nuove disposizioni aziendali;
- nuove disposizioni di legge;
- qualora i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- a seguito di infortuni significativi;
- richieste degli enti di controllo;
- periodicamente.

Formazione ed informazione sulla salute e sicurezza ai lavoratori

Fatte salve tutte le considerazioni espresse in premessa, il Datore di Lavoro, garantisce l'erogazione di attività formative sulla salute e sicurezza al lavoratore della Società e ad ulteriori lavoratori futuri.

Le attività formative sono in linea con i requisiti della normativa e con i requisiti previsti dall'Accordo Stato – Regioni.

Sorveglianza sanitaria

È responsabilità del Datore di Lavoro monitorare lo svolgimento della sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente dotandolo degli adeguati spazi per lo svolgimento dell'attività di propria competenza e per l'archiviazione della documentazione che da tale attività emerga; la sorveglianza sanitaria viene effettuata sulla base di un protocollo sanitario.

È responsabilità del Medico Competente, purché non a scapito degli accertamenti obbligatori previsti a norma di legge, valutare l'adeguatezza ed eventualmente aggiornare il programma di sorveglianza in base alle eventuali sopravvenute esigenze, nonché collaborare alla predisposizione/aggiornamento del DVR.

L'esito delle analisi mediche è formalizzato in giudizi di idoneità/inidoneità, nelle modalità previste dalla normativa.

Tutti i Destinatari coinvolti nella gestione della sicurezza informano l'Organismo di Vigilanza di situazioni anomale o non conformi a quanto definito nella presente parte del Modello e nel Codice Etico.

Tutti i Destinatari coinvolti nella gestione della sicurezza informano l'Organismo di Vigilanza di situazioni anomale o non conformi a quanto definito nella presente parte del Modello e nel Codice Etico.

E.5 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dell'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001, provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza, in forma scritta, qualsiasi informazione concernente deroghe o violazioni di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

Il Datore di Lavoro è tenuto a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza un flusso informativo in merito:

- all'accadimento di infortuni o denunce di malattie professionali;
- alle modifiche ed agli aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi;

- al piano di formazione ed al consuntivo della formazione erogata in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- alle visite ispettive da parte dei funzionari della Pubblica Amministrazione e relativi rilievi emersi a seguito di verifiche e accertamenti;
- alle eventuali violazioni relative ad adempimenti richiesti dalla normativa in materia di salute e sicurezza dell'ambiente di lavoro e relative azioni correttive intraprese.

E.6 Sanzioni

In caso di violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte, trovano applicazione le sanzioni disciplinari previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, conformemente al CCNL applicato o al contratto di volta in volta sottoscritto.

Ogni violazione delle prescrizioni ivi contenute ovvero i comportamenti elusivi delle stesse da parte di soggetti terzi è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole societarie interne, secondo quanto previsto dalle clausole inserite nei relativi contratti.

PARTE F

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

F.1 Funzione della Parte F

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato richiamate dall' art. 25-*octies* del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

F.2 Fattispecie di reato rilevanti

Di seguito vengono riportate le fattispecie di reato applicabili alla Società e che fondano la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi dell' art. 25-*octies* del Decreto.

Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Il reato di ricettazione punisce chi acquista, riceve, occulta o si intromette nell'acquistare, ricevere o occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto. Tale condotta è finalizzata alla realizzazione di un profitto a favore dell'autore stesso o di un terzo. Perché sussista ricettazione è necessario che l'autore del reato non abbia concorso alla realizzazione del delitto dal quale provengono il denaro o le cose oggetto di ricettazione.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

La fattispecie di riciclaggio si configura ogni qualvolta taluno, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni. La condotta perché sia rilevante deve essere tale da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro, dei beni o delle altre utilità. Così come per la ricettazione, anche il riciclaggio sussiste fuori dai casi di concorso dal delitto dal quale provengono il denaro, i beni o le altre utilità.

Nella condotta di “sostituzione” rientra ogni attività diretta a incidere sul compendio criminoso separando ogni possibile collegamento con il reato. Le concrete modalità operative possono consistere in operazioni bancarie, finanziarie, commerciali, attraverso le quali si scambiano le utilità economiche di provenienza illecita con altre lecite; ovvero con il cambio di cartamoneta in valute diverse, con speculazioni sui cambi, con l’investimento del danaro in titoli di Stato, azioni ecc.

Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Il reato di impiego di denaro punisce chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato e fuori dai casi di ricettazione e riciclaggio sopra richiamati, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

La condotta punibile è descritta con il verbo impiegare, che non ha una precisa valenza tecnica e finisce con l’aver una portata particolarmente ampia, potendosi attingere a qualunque forma di utilizzazione di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto indipendentemente da qualsiasi obiettivo o risultato utile per l’agente.

Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)

Il reato punisce chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa.

F.3 Principali aree a rischio

Le principali aree a rischio della Società, con riferimento ai delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio sono riconducibili a:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione dei flussi finanziari;*
- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità;*
- *Gestione delle attività assembleari.*

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

F.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell’assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;

- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all' art. 25-*octies* del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione dei flussi finanziari.*

La **gestione degli acquisti di beni e servizi** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio** nell'ipotesi in cui:

- un soggetto sottoposto o apicale della Società, al fine di ottenere un indebito vantaggio, proceda all'acquisto di beni di provenienza illecita;
- un soggetto sottoposto o apicale della Società, instauri rapporti commerciali con soggetti dediti all'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto consentendo, così, alla Società di costituire provvista di provenienza illecita da impiegare, sostituire, trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

La **gestione dei flussi finanziari** e, segnatamente, la ricezione dei pagamenti, potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati di riciclaggio e ricettazione e autoriciclaggio** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società accetti consapevolmente i proventi di un'attività illecita quale corrispettivo per le prestazioni della Società stessa.

Per i **principi di comportamento specifici** in relazione a:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Gestione dei flussi finanziari.*

si rinvia a quanto previsto nella Parte A *“Reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio, reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione tra privati e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria”* del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione o mandato, siano coinvolti nella gestione delle predette attività è altresì **fatto obbligo** di:

- verificare, ove applicabili alla specifica operazione o controparte, gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio e, in ogni caso, applicare controlli di conoscenza della controparte, tracciabilità e coerenza economica dei flussi;

- definire responsabilità, compiti e modalità operative per prevenire l'impiego o il trasferimento di risorse di provenienza illecita, con controlli proporzionati al rischio e adeguata segregazione delle funzioni;
- favorire ed assicurare il rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di criminalità organizzata, sia nazionali sia internazionali, ed il rispetto delle leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti;
- monitorare e tracciare i flussi monetari e finanziari in entrata ed in uscita da Impresa Cavallo;
- mantenere evidenza dei rapporti e delle transazioni da chiunque effettuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- assicurare che eventuali anomalie rilevanti nei flussi finanziari o nella conoscenza delle controparti siano tempestivamente portate all'attenzione dell'Amministratore Unico e dell'Organismo di Vigilanza.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alle seguenti attività:

- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità;*
- *Gestione delle attività assembleari.*

La **predisposizione del bilancio** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio** nel caso in cui, ad esempio, la Società indichi poste di bilancio in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa di somme di denaro.

La **gestione della fiscalità** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei **reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio** nell'ipotesi in cui, ad esempio, la Società, indicando nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi, evada dette imposte e impieghi le risorse finanziarie così ottenute nella propria attività.

La **gestione delle attività assembleari** potrebbe presentare profili di rischio in relazione alla configurazione dei reati di **ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio** nel caso in cui l'Amministratore Unico, i Sindaci o i Soci della Società compiano operazioni mediante l'impiego di denaro proveniente da attività illecite.

Per i principi di comportamento specifici in relazione a:

- *Predisposizione del bilancio e gestione della fiscalità*
- *Gestione delle attività assembleari ed operazioni sul capitale*

si rinvia a quanto previsto nella Parte C “*Reati Societari*” del presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

F.5 Flussi informativi all’Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi dell’art. 25-*octies* del D.lgs. 231/2001 provvedono a comunicare tempestivamente all’Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

F.6 Sanzioni

I comportamenti posti in essere dai Destinatari in violazione della presente Parte (o elusivi della stessa) sono considerati illeciti disciplinari in accordo con quanto previsto dal Sistema Disciplinare di cui alla Parte Generale del presente Modello (Cap. 6).

PARTE G

REATI TRIBUTARI

G.1 Funzione della Parte G

La presente Parte ha l'obiettivo di illustrare le responsabilità, i criteri e le norme comportamentali cui i Destinatari del presente Modello, come definiti nella Parte Generale, devono attenersi nella gestione delle attività a rischio connesse con le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-*quiquiesdecies* del D.lgs. 231/2001, nel rispetto dei principi di massima trasparenza, tempestività e collaborazione nonché tracciabilità delle attività.

Nello specifico la presente Parte ha lo scopo di definire:

- i principi di comportamento che i Destinatari devono osservare al fine di applicare correttamente le prescrizioni del Modello;
- i flussi informativi all'Organismo di Vigilanza.

G.2 Fattispecie di reato rilevanti

Per completezza, di seguito vengono riportate tutte le fattispecie di reato che fondano la responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25-*quiquiesdecies* del Decreto.

Reati tributari

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. 74/2000)

La norma punisce, con la reclusione da quattro a otto anni, chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)

Fuori dai casi previsti dall'art. 2 D.Lgs. 74/2000, la norma punisce, con la reclusione da tre a otto anni, chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Secondo la norma, il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'applicazione della norma in questione, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. 74/2000)

La norma punisce, con la reclusione da quattro a otto anni, chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Ai fini dell'applicazione della norma in questione, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la norma punisce, con la reclusione da tre a sette anni, chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)

La norma punisce, con la reclusione da sei mesi a quattro anni, chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

Infine, la norma punisce, con la reclusione da sei mesi a quattro anni, chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro

cinquantamila; nel caso in cui l'ammontare è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

G.3 Principali aree a rischio

Le principali aree a rischio della Società, con riferimento ai reati tributari, sono riconducibili a:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità.*

I Destinatari sono tenuti ad adeguare il proprio comportamento a quanto esposto nel presente documento.

G.4 Principi di comportamento

Di seguito sono elencati alcuni dei principi di carattere generale da considerarsi applicabili ai Destinatari, come definiti nella Parte Generale del presente Modello.

In generale, **è fatto obbligo** di assicurare che la gestione delle predette attività avvenga nell'assoluto rispetto di:

- leggi e normative vigenti;
- principi di lealtà, correttezza e chiarezza;
- Codice Etico.

In generale, **è fatto divieto** di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte che possano rientrare nelle fattispecie di cui all'art. 25-*quiquiesdecies* del D.lgs. 231/2001 innanzi richiamate.

Di seguito sono elencate le principali modalità esemplificative dei reati con riferimento alla seguente attività:

- *Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze);*
- *Predisposizione del bilancio, contabilità di commessa e gestione della fiscalità.*

La **gestione degli acquisti di beni e servizi** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati tributari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto, al fine di ottenere un vantaggio fiscale illecito per la Società, nell'ambito di un rapporto di fornitura proceda alla registrazione in contabilità di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.

L'attività di **predisposizione del bilancio e gestione della fiscalità** potrebbe presentare profili di rischio in relazione ai **reati tributari** nell'ipotesi in cui, ad esempio, ai fini della predisposizione dei dichiarativi fiscali, un soggetto apicale o sottoposto registri fatture o altri documenti relativi a operazioni inesistenti facendo ottenere, in tal modo, un vantaggio illecito per la Società.

L'attività di **predisposizione del bilancio e gestione della fiscalità** potrebbe presentare profili di rischio in relazione al **reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** nell'ipotesi in cui, ad esempio, un soggetto apicale o sottoposto della Società, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, presenti una dichiarazione fiscale fraudolenta indicando, all'interno della stessa, elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti relativi ad attività ed operazioni inesistenti.

Per i principi di comportamento relativi alle predette attività, si rinvia a quanto previsto nella Parte C *“Reati societari”* e nella Parte F *“Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”* di cui al presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per i principi di comportamento relativi alla Gestione degli acquisti di beni e servizi (incluse le consulenze), si rinvia, altresì, a quanto previsto nella Parte A *“Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio, reati di corruzione fra privati ed istigazione alla corruzione tra privati e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria”* di cui al presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

G.5 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza

I Destinatari del presente Modello che, nello svolgimento della propria attività, si trovino a dover gestire attività rilevanti ai sensi degli art. 25-quinquiesdecies del D.lgs. 231/2001 provvedono a comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza rispetto alle norme comportamentali ivi disciplinate, alle norme di legge in materia nonché ai principi riportati nel Codice Etico.

G.6 Sanzioni

I comportamenti posti in essere dai Destinatari in violazione della presente Parte (o elusivi della stessa) sono considerati illeciti disciplinari in accordo con quanto previsto dal Sistema Disciplinare di cui alla Parte Generale del presente Modello (Cap. 6).

PARTE H - Reati ambientali – Protocolli di cantiere

La Parte ambientale comprende controlli su rifiuti, deposito temporaneo, tracciabilità e formulari/registrazioni applicabili, terre e rocce da scavo, scarichi, emissioni, sostanze e materiali, autorizzazioni, eventuali bonifiche e gestione ambientale dei subappaltatori. Il responsabile di cantiere verifica autorizzazioni e documentazione dei conferimenti. Violazioni o eventi significativi sono oggetto di flusso all'OdV.

Attività sensibili in materia ambientale

In relazione ai reati ambientali richiamati dall'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001, sono considerate attività sensibili della Società, in particolare, le attività connesse alla gestione dei cantieri e, specificamente, alla produzione, classificazione, deposito temporaneo, movimentazione, trasporto e conferimento dei rifiuti derivanti dalle attività di costruzione, manutenzione e demolizione; alla gestione delle terre e rocce da scavo; alla gestione degli scarichi e delle acque derivanti dalle lavorazioni; alla gestione di sostanze e materiali potenzialmente pericolosi o inquinanti; alla prevenzione di sversamenti e contaminazioni del suolo, sottosuolo e delle acque; nonché alla selezione e al controllo dei soggetti terzi incaricati del trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Particolare attenzione deve essere prestata alla verifica delle autorizzazioni dei trasportatori e degli impianti destinatari, alla corretta classificazione dei rifiuti, alla tenuta della documentazione prevista dalla normativa vigente e al rispetto delle condizioni stabilite per il deposito temporaneo e per la gestione delle terre e rocce da scavo.

È fatto divieto di abbandonare o depositare in modo incontrollato rifiuti, conferire rifiuti a soggetti privi delle necessarie autorizzazioni, effettuare scarichi non autorizzati, alterare o utilizzare documentazione ambientale non corrispondente alla realtà, nonché porre in essere qualsiasi condotta idonea a determinare una gestione illecita dei rifiuti o una contaminazione delle matrici ambientali.

PARTE I - Delitti informatici e trattamento illecito di dati

La Parte informatica si applica anche a portali di gara, piattaforme delle stazioni appaltanti, firme digitali, home banking e sistemi di contabilità/commessa. Credenziali e dispositivi sono personali; gli accessi sono coerenti con il ruolo. Sono vietati accessi abusivi, alterazioni di dati, elusione dei log e uso non autorizzato di credenziali. Gli incidenti significativi sui processi sensibili sono comunicati all'OdV.